

**IL LIBRO** L'esordio narrativo del giornalista Rai Massimo de Angelis con il romanzo «L'uomo con il turbante»

# Al centro del thriller c'è l'Afghanistan

Betty Zanotelli

●● Per il suo esordio nella narrativa, Massimo de Angelis, già inviato speciale per il Tg1 sceglie una terra a lui nota per esperienza diretta, tornata di nuovo drammaticamente alla ribalta: l'Afghanistan, una delle numerose zone (come Bosnia, Kosovo, Sudan, Libano) di cui ha testimoniato i conflitti interni. Così nel libro «L'uomo con il turbante» (Rubbettino, pp. 377), un giallo dall'im-

pianto classico, il lettore trova scenari, linguaggi e situazioni che ha imparato a conoscere attraverso i servizi tv che hanno svelato parole come jihadisti, mujahiddin, sharia, rivalità tra etnie e la minaccia costante di attentati e assassini compiuti da terroristi islamici o talebani.

Tutto questo prende forma nel romanzo che coniuga realtà, ovvero ciò che de Angelis ha vissuto e visto sul campo, a finzione di cui sono protagonisti un giornalista, Riccardo Biasion ed un operatore televisivo, Stefano Gu-

berti che, mandati dal Tg1 laggiù per lavoro, all'improvviso scompaiono, vittime di un sequestro nel quale è rimasto ucciso l'autista indigeno che li accompagnava.

Parallelo alla vicenda principale che dà il la alla narrazione scorre il dramma che si scatena nella redazione che immediatamente si attiva per avere informazioni dettagliate. Allo scopo viene mandato a Kabul un collega degli italiani, Ario Nini. Il suo nome, tra l'altro, compare in una lista di quattro persone che Riccardo aveva lasciato

alla moglie con un compito preciso: se gli fosse successo qualcosa, lei avrebbe dovuto rivolgersi a loro come garanti di indagini svolte nell'interesse del marito e della sua famiglia.

Di qui in poi un meccanismo da thriller politico prende avvio sviluppandosi su ambiti diversi: le ricerche vere e proprie in Afghanistan sullo sfondo dell'Indu Kush tra campi minati, Isis, Al Qaeda, gli interventi anche diplomatici promossi dai parenti dei sequestrati in Italia, il ritratto del mondo dell'in-

formazione con le sue gelosie professionali, le gratificazioni, l'operatività. De Angelis restituisce, in forma di racconto ciò che ha vissuto in prima persona, in una sorta di diario che ha anche uno scopo divulgativo. L'angoscia si alterna alla speranza sino al colpo di scena finale che, come da copione, è spiazzante e dà ragione di un titolo che sino ad allora si prestava a tutt'altra interpretazione. A corredo del romanzo, la postfazione di Gianni Riotta che, di de Angelis, è stato direttore al Tg1 Rai. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

